



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

CONSIGLIO SCIENTIFICO DI ATENEO

VERBALE N. 9

L'anno duemilaquattordici, il giorno 2 del mese di ottobre, alle ore 16.30, nei locali del Rettorato, si è riunito il Consiglio scientifico di Ateneo, istituito con decreto rettorale n. 249 del 24 gennaio 2014, per discutere sui seguenti argomenti inseriti all'ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Approvazione verbale della seduta del 11 settembre 2014;
- 3) Approvazione del Regolamento interno del Consiglio scientifico di Ateneo;
- 4) Destinazione residuo non assegnato del FFR 2012/2013 (seconda annualità)
- 5) Varie ed eventuali

Sono presenti:

Prof. Gioacchino Lavanco, Coordinatore, rappresentante area CUN 11 – sub-area bibliometrica
Prof. Antonio Restivo, rappresentante area CUN 01
Prof. Silvestre Buscemi, rappresentante area CUN 03
Prof. Pietro Di Stefano, rappresentante area CUN 04
Proff.ssa Anna Maria Puglia, rappresentante area CUN 05
Prof.ssa Giuseppina Campisi, rappresentante area CUN 06
Prof. Andrea Sciascia, rappresentante area CUN 08 – sub-area 8b Architettura
Prof. Oscar Belvedere, rappresentante area CUN 10
Prof. Luigi Russo, rappresentante area CUN 11 – sub area non bibliometrica
Prof. Giuseppe Falcone, rappresentante area CUN 12
Prof.ssa Miranda Cuffaro, rappresentante area CUN 13

Assenti giustificati: Prof. Antonio Cupane, rappresentante area CUN 02, Prof. Paolo Inglese, rappresentante area CUN 07, Prof. Goffredo La Loggia, rappresentante area CUN 08 – sub-area 8a Ingegneria Civile, Prof. Gianfranco Rizzo, rappresentante area CUN 09, Prof. Mario Gandolfo Giacomarra, rappresentante area CUN 14.

E', altresì, presente la Dott.ssa Marisa Donzelli, responsabile del Settore Ricerca Istituzionale.

Il Coordinatore, Prof. Gioacchino Lavanco, constatata la regolare costituzione dell'assemblea, dichiara aperta la seduta.

Il Consiglio scientifico procede innanzitutto all'esame del verbale della seduta del 11 settembre 2014, che viene approvato all'unanimità.

Il Coordinatore prosegue ricordando che i Proff.ri Paolo Inglese e Giuseppe Falcone hanno proceduto alla stesura di una prima bozza del Regolamento interno del Consiglio scientifico, sul cui testo, inviato dalla Dott.ssa Donzelli a tutti i componenti, non sono state avanzate osservazioni o richieste di integrazioni. La bozza presenta alcune interrogazioni che vengono sottoposte all'esame dei presenti. A conclusione della breve discussione che segue, il Consiglio scientifico approva all'unanimità il testo nella versione integralmente proposta che di seguito si riporta:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

“Regolamento interno del Consiglio scientifico di Ateneo

Art. 1

Istituzione Consiglio scientifico di Ateneo

Ai sensi dell'art. 40 del vigente Statuto di Ateneo, è istituito il Consiglio Scientifico di Ateneo (d'ora in poi: CSA), ai fini del coordinamento e della razionalizzazione delle attività di ricerca dei singoli Dipartimenti.

Art. 2

Composizione

Il CSA è presieduto dal Rettore o da un suo delegato, con funzioni di Coordinatore; è costituito da un rappresentante, di elevata qualificazione scientifica, per ciascuna delle aree CUN; ha durata triennale e la sua composizione è proposta dal Rettore e approvata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico.

I componenti del CSA hanno l'obbligo di rendere pubblico il loro curriculum scientifico.

Art. 3

Convocazione, validità delle sedute e delle determinazioni

Il CSA è convocato dal Coordinatore, che stabilisce l'ordine del giorno. La convocazione è trasmessa dal Responsabile del Settore Ricerca Istituzionale, anche per via telematica, almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione, salvo i casi di urgenza.

Le sedute sono valide con la presenza della metà più uno dei componenti, tenendo conto degli assenti giustificati.

Partecipa alle sedute il Responsabile del Settore Ricerca Istituzionale dell'Ateneo o un suo delegato, con il compito di fornire il necessario supporto amministrativo ai lavori del Consiglio e di svolgere le funzioni di Segretario verbalizzante.

Le determinazioni del CSA sono adottate con la maggioranza degli aventi diritto e comunicate in forma di verbale al Magnifico Rettore.

Art. 4

Compiti e funzioni del CSA

In relazione ai compiti definiti dallo Statuto in merito al coordinamento, alla razionalizzazione, alla programmazione e alla valutazione delle attività di ricerca, il CSA svolge funzioni consultive e propositive, in ordine al campo d'azione proprio del Rettore.

In merito alle funzioni consultive, il CSA si pronunzia, con pareri obbligatori e preventivi, sui seguenti temi di interesse specifico:

- elaborazione del piano strategico, con riferimento alle linee guida per la ricerca;
- analisi, definizione e applicazione dei processi e criteri di valutazione della produttività e della qualità della ricerca scientifica e del merito dei ricercatori;
- programmazione delle azioni di finanziamento della ricerca scientifica da parte dell'Ateneo e valutazione *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, dei progetti di ricerca ad esse collegati;
- elaborazione dei regolamenti connessi alle attività di ricerca e al trasferimento tecnologico;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

- pianificazione in materia di partecipazione dell'Ateneo a programmi di ricerca e innovazione pluriennali, promossi da organismi e istituzioni internazionali, nazionali e regionali.

Il CSA, inoltre, esprime pareri, in materie di sua pertinenza, su esplicita richiesta formulata al Rettore.

In merito alle funzioni propositive, il CSA, propone, per il tramite del Rettore, mozioni, suggerimenti operativi e ipotesi di lavoro finalizzate alla valorizzazione della ricerca e alla qualificazione dei ricercatori, in coerenza con le previsioni del comma 2, art. 40 dello Statuto.”

Il presente regolamento sarà inviato al Rettore per l'approvazione e l'emanazione dell'apposito provvedimento.

A questo punto la Prof.ssa Giuseppina Campisi evidenzia la necessità di avanzare un'interrogazione al Consiglio scientifico in merito alla corretta assegnazione della tipologia di Ateneo alla “*letter to editor*”. Il Coordinatore, accogliendo la richiesta della Prof.ssa Campisi, precisa che l'argomento viene inserito tra le “Varie ed eventuali”.

La Prof.ssa Campisi fa presente che necessita del supporto del Consiglio scientifico per definire correttamente la tipologia da assegnare in fase di validazione alla cosiddetta “*letter to editor*”, che, soprattutto nell'ambito dell'area medica, si concretizza spesso in un testo di poche righe o, al più, di una pagina, pubblicato su riviste con Impact Factor. Quest'ultimo elemento, infatti, ha generato la consuetudine di classificare tali scritti nella tipologia di Ateneo 3a “articoli su riviste ISI” o nella tipologia 3b. Ciò, tuttavia, potrebbe causare notevoli distorsioni in fase di valutazione del “ricercatore attivo” di Ateneo, ma, soprattutto per la prossima VQR potrebbe determinare la sottomissione di lavori privi dei requisiti di eccellenza e qualità scientifica.

Si apre un breve dibattito, durante il quale alcuni componenti evidenziano che in alcuni settori scientifici assumono rilevanza scientifica anche le “*letter to editor*”. A conclusione il Consiglio scientifico decide che tali lavori debbano essere classificati in altra tipologia (cioè 4 “Articoli su altre riviste scientifiche”) e non in 3a o 3b, riservandosi di esaminare eventuali casi specifici, su istanza dell'autore, in merito alla peculiare qualità della pubblicazione.

Tale decisione viene approvata seduta stante al fine di darne la massima diffusione e consentirne l'applicazione ai Direttori di Dipartimento che devono procedere alla validazione delle pubblicazioni scientifiche in SURplus entro il 30 ottobre p.v.

Relativamente alla proposta di utilizzo del residuo della seconda annualità non assegnata del FFR 2012/2013, il Coordinatore informa di avere ricevuto dalla Prof.ssa Giuseppina Campisi quattro diverse ipotesi, alcune delle quali non sono attuabili, quali l'assegnazione di una premialità a pochi progetti in base al valore dei risultati dichiarati alla chiusura del primo anno o la copertura delle spese per la brevettazione dei risultati, in quanto soggette alla contestazione che tali finalità esulano dalle previsioni del bando a suo tempo emanato. Di tutte le proposte avanzate l'unica che può, pertanto, essere appoggiata è quella che riguarda la destinazione della somma in questione per favorire la diffusione delle competenze di ricerca dell'Ateneo. Lascia, quindi la parola alla Prof.ssa Campisi, affinché possa illustrare i contenuti della sua proposta.

La Prof.ssa Campisi informa di avere esplorato preliminarmente i servizi informatici dedicati alla ricerca e al momento funzionanti in Ateneo. Li ha trovati, purtroppo, poco adatti ad essere utilizzati come strumenti di indagine e valorizzazione della “Ricerca”. Evidenzia che l'Università di Palermo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

si appresta al passaggio, entro il primo semestre del 2015, da SURplus (acquistato senza il package del Repertorio delle Competenze) a IRIS, che nella sua formulazione sembra continuare a garantire la visibilità del singolo, ma senza alcuna architettura possibile per condurre una consultazione o aggregazione trasversale di tali competenze mediante opportune modalità di ricerca semplice e/o avanzata. Le caratteristiche del nuovo sistema possono essere verificate collegandosi al sito dell'Università di Milano Statale (www.unimi.it), che ha appena eseguito tale migrazione.

La Prof.ssa Campisi prosegue evidenziando che sarebbe importante sapere se è possibile (e a che costo) dotare l'Ateneo di un "*Repertorio delle competenze*" (vedi home SURplus) per consentire la classificazione delle competenze correlate alle risorse (personale, attrezzature, strutture) ed ai risultati delle attività di ricerca (progetti, prodotti, brevetti, ...) con la possibilità di consultazione e aggregazione trasversale. Questo per conoscere quali competenze (expertise) sono state maturate in un ateneo, organizzando tale risposta secondo punti di vista molto diversificati che tengano conto sia dell'interlocutore che delle finalità a cui tale ricerca è destinata. Il Repertorio delle Competenze si configura come un modo "personalizzato" per recuperare informazioni presenti in SURplus e aggregarle in strutture e percorsi che mettano in rilievo le competenze di un Docente/Ricercatore (curriculum vitae) piuttosto che un Dipartimento. I dati per la vetrina delle competenze devono essere acquisiti nel modulo RCR. Sia i moduli interni alla piattaforma SURplus che i sistemi *legacy* di Ateneo devono disporre di interfacce per l'esposizione dei dati utili al modulo. Ogni entità coinvolta nella creazione della "vetrina di Ateneo" (persone, strutture, progetti, prodotti, etc.) può essere classificata con diversi dizionari di Parole Chiave che identifichino le competenze (ATECO, codici ISI-CRUI, EU-CERCS o propri dell'ateneo).

La Prof.ssa Campisi conclude evidenziando che il residuo FFR 2012/2013 potrebbe essere destinato per contribuire all'acquisizione di un applicativo che consenta di esporre le competenze di ciascuno, coinvolgendo personale adeguato per le necessarie operazioni di popolamento.

La Prof.ssa Miranda Cuffaro lascia la sala dell'adunanza alle ore 17.30..

Si avvia un ampio dibattito, durante il quale alcuni componenti manifestano forti perplessità sulla destinazione di un fondo finalizzato alla ricerca per iniziative, che, per la loro natura, dovrebbe essere a carico dell'amministrazione ed, in particolare, del SIA. Il Prof. Sciascia sottolinea che l'idea merita di essere presa in considerazione, anche se dovrebbe essere integrata con la possibilità di recupero di informazioni aggregate per struttura affinché ciascun Dipartimento possa conoscere in qualsiasi momento lo stato della propria ricerca e adoperarsi per il suo potenziamento. Il Prof. Sciascia, inoltre, ritiene che l'iniziativa possa intendersi come progetto di Ateneo in quanto i benefici, in termini di visibilità esterna, sarebbero fruibili da parte di tutti, sia singolarmente che quale Dipartimento.

Le considerazioni evidenziate dal Prof. Sciascia nel suo intervento convincono tutti i componenti e, pertanto, il Consiglio scientifico, nell'accettare la proposta avanzata, decide di dare incarico alla Prof.ssa Campisi, eventualmente insieme a chiunque altro voglia collaborare con la stessa, di concretizzarne i contenuti entro il 21 ottobre p.v., al fine di presentare la bozza progettuale nella prossima riunione, che viene fissata per il 28 ottobre 2014 alle ore 16.30.

Il Prof. Sciascia, in ultimo, evidenzia che i Segretari di Dipartimento stanno sollecitando i responsabili di progetto FFR 2012/2013 a spendere totalmente la seconda annualità entro il mese di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

ottobre per effetto del passaggio alla contabilità economico patrimoniale. Tale iniziativa, che contrasta con la scadenza amministrativa del fondo, fissata per il 28 febbraio 2015, rappresenta un forte rischio per il raggiungimento degli obiettivi programmati in quanto la chiusura anzitempo ed in maniera affrettata della contabilità del fondo, potrebbe indurre i responsabili scientifici ad effettuare spese di comodo, eludendone la destinazione alla pubblicazione dei risultati. Riterrebbe più coerente, considerato che quasi certamente si verificherà un fermo biologico tra la fine del corrente anno e l'inizio del 2015, consentire la proroga di qualche mese al fine di permettere il regolare svolgimento delle attività di ricerca e i connessi adempimenti contabili.

I presenti concordano e chiedono di verificare presso gli uffici finanziari i termini prevedibili per il passaggio alla nuova contabilità affinché nella prossima riunione del 28 ottobre possa essere proposta una proroga per un periodo di tempo adeguato, presumibilmente di quattro mesi.

La seduta si chiude alle ore 18.30.

Il Coordinatore
(Prof. Gioacchino Lavanco)